

Gas esplosivi e gas tossici: cosa devono sapere gli installatori degli impianti di rilevazione

a colloquio con Dario Formenti, esperto di sistemi di rilevazione dei gas tossici ed esplosivi
a cura della Redazione

Quali competenze deve avere chi si occupa dei dispositivi di rilevazione dei gas tossici ed esplosivi, in termini di progettazione, installazione e manutenzione degli impianti in ambito residenziale, commerciale e industriale?

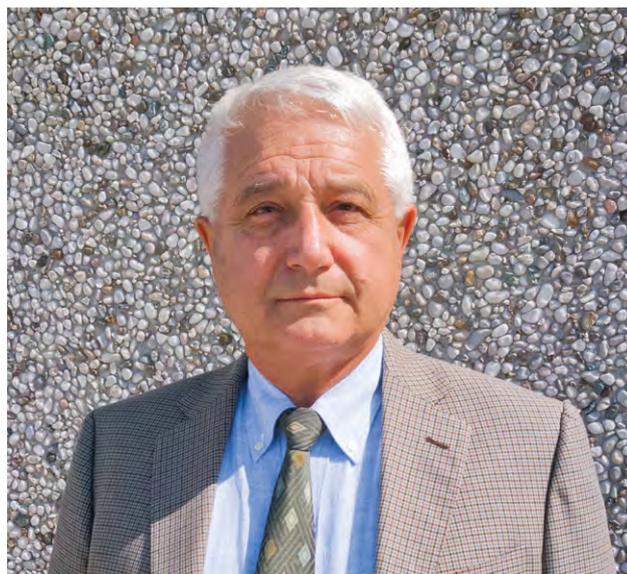
Le figure professionali che si occupano di progettazione, installazione e manutenzione degli impianti di rivelazione dei gas esplosivi negli edifici industriali, commerciali e residenziali e delle relative pertinenze, devono essere in possesso dei requisiti indicati dal **DM 22.1.2008 n. 37**, in particolare quanto previsto dall'art. 1 (Ambito di applicazione) lett. g: impianti di protezione antincendio ed impianti di rivelazione di gas (come integrato dall'Art. 2 lettera h) e dai successivi art. 3 (Imprese abilitate), art. 4 (Requisiti tecnico-professionali) e art. 5 (Progettazione degli impianti).

In merito alla progettazione, si dovranno considerare anche i contenuti del **D.lgs 9.4.2008 n. 81**, (noto come **TUS, Testo Unico sulla Sicurezza**) a causa della complessità della materia che impone la valutazione dei rischi da condurre in via preliminare con il coinvolgimento dei responsabili della sicurezza dell'utilizzatore.

Da sottolineare, inoltre, che i gas tossici non sono esplicitamente contemplati dal DM 37, ma è prassi consolidata trattarli in modo assimilato ai gas esplosivi.

Quali sono le prescrizioni di base e gli strumenti normativi di riferimento?

Le diverse leggi e norme che disciplinano il settore della rivelazione dei gas tossici ed esplosivi possono essere suddivise in:



- Prescrizioni di base;
- Prestazioni dei componenti;
- Verifiche periodiche.

Per quanto concerne le prescrizioni base, è opportuno considerare come riferimento di base il precitato D.lgs 81 nel quale sono compresi sia i rischi di esplosione che quelli di intossicazione e che, comunque, rimanda ad altri strumenti quali la **Direttiva Comunitaria 2014/34/UE** - approvata con D.lgs n. 85 del Maggio 2016 (sostituisce la **94/9 CE**) ed a precise Norme e Guide operative, in particolare la Norma **EN 60079-10-1 e 2** e le Guide **CEI 31.35 e 31.56**.

Di fondamentale importanza sono le prestazioni dei



componenti, codificate da norme specifiche che comprendono anche l'indicazione delle prove da effettuare per determinare l'efficacia dei componenti stessi.

E' tuttavia necessario sottolineare che, oltre alla corretta installazione di componenti idonei, per mantenere la conformità dell'insieme successivamente alla messa in servizio dell'impianto, si dovranno obbligatoriamente effettuare gli interventi di verifica, taratura e manutenzione previsti dalle normative specifiche, che comprendono anche la periodicità degli stessi.

In particolare, l'art. 64 del D.lgs 81 (obblighi del datore di lavoro) dispone al punto 1 della lettera e) che *"... gli impianti e i dispositivi di sicurezza, destinati alla prevenzione o all'eliminazione dei pericoli, vengano sottoposti a regolare manutenzione e al controllo del loro funzionamento..."*.

Parlando di formazione e di certificazioni, qual è la situazione attuale?

Secondo quanto previsto dalle normative, i componenti devono venire posti in commercio corredati da istruzioni che devono risultare esaustive per una corretta installazione. Di conseguenza, la formazione relativa alla messa in servizio ed alle successive operazioni di verifica e di taratura periodica, viene erogata direttamente dai costruttori di componenti e sistemi di rivelazione sui propri prodotti tramite corsi solitamente di 4-6 ore, con il rilascio di un documento di partecipazione. Talvolta, ma non sempre, questi corsi comprendono anche cenni introduttivi alle normative che regolano la materia.

In questo modo, i costruttori ottemperano a quanto prescritto ma è altrettanto vero che la sterile lettura circa l'orientamento degli strumenti e la sequenza di cablaggio, unita a qualche sommaria considerazione sul quadro normativo, non può ritenersi sufficiente per una materia così complessa e delicata per la sicurezza delle persone. Del resto, la richiesta di formazione da parte degli installatori è solitamente limitata agli aspetti strettamente pratici, legati alla programmazione delle centrali di gestione, al controllo dei singoli punti sensibili, alla messa in servizio dei sistemi con la verifica della funzionalità e dell'efficacia di tutti i componenti, con particolare riguardo alla sensibilità dei rivelatori. Queste conoscenze sono state considerate sufficienti dagli installatori, anche in relazione al fatto che le operazioni di controllo previste al momento dell'installazione

sono le stesse che dovranno venire effettuate nel corso delle verifiche periodiche.

Non risulta siano mai stati curati approfondimenti della normativa di riferimento, ad eccezione dell'aspetto puramente tecnico, né delle responsabilità delle figure interessate; men che meno, che siano state pubblicati norme o schemi di certificazione per la qualificazione degli installatori e dei manutentori, a differenza di altri sistemi di rilevamento come, ad esempio, nel caso dell'antincendio e dell'antintrusione. Una lacuna incomprensibile, considerate la gravità delle conseguenze per la sicurezza delle persone che possono derivare dal malfunzionamento degli impianti di rilevazione dei gas esplosivi e tossici per eventuali errori nelle diverse fasi di progettazione, installazione manutenzione. Per quanto concerne i progettisti valgono le disposizioni generiche quale l'iscrizione agli albi professionali.

Come si configura la proposta formativa sviluppata assieme a securindex formazione?

La nostra proposta formativa parte dalla constatazione che chi si occupa degli impianti di rilevazione gas realizza in genere anche altre tipologie di impianti - talvolta in forma prevalente - come, ad esempio, impianti elettrici, termo-idraulici o di allarme antincendio e/o antintrusione. E' pertanto necessario fornire agli interessati le prime conoscenze per evitare comportamenti errati nelle diverse fasi di realizzazione di un sistema di rilevazione e per non assumere l'esecuzione di opere al di sopra delle proprie conoscenze. Questo a tutela non solo degli utilizzatori finali ma anche degli operatori stessi da possibili richieste di risarcimenti che, in questo settore, potrebbero sconvolgere l'intera attività.

Non risultando, come già accennato, iniziative adeguate volte alla informazione/specializzazione degli addetti all'installazione ed alla successiva manutenzione, verranno proposti due moduli di formazione.

Il primo modulo, della durata di quattro ore, sarà rivolto a tutte le figure interessate, con l'obiettivo di fornire le informazioni di base sulle normative vigenti e sulle "cose da non fare" a tutela propria e dei terzi.

Il secondo modulo, sempre di quattro ore, sarà rivolto a coloro che ritenessero di ampliare le proprie conoscenze per installare sistemi di rivelazione dei gas tossici ed esplosivi. Questo modulo verrà organizzato in sequenza al primo.